

## Rassegna internazionale

## CRISI DEL SISTEMA

«Fino di una superpotenza — così alcuni giornali europei hanno sintetizzato le conseguenze delle recenti decisioni britanniche. E l'analisi che ne è seguita ha teso a mettere in luce prevalentemente l'aspetto «inglese» delle misure lusinghiose tendenti a ridurre drasticamente le spese, a cominciare da quelle provocate dagli impegni militari ad est di Suez». Di qui la conclusione che se ne è tratta, e che non poteva non sottolineare il serio ridimensionamento della influenza britannica nel mondo. Altri hanno invece posto l'accento sulle conseguenze «europee» delle decisioni di Londra. Concentrando — è stato detto — le sue forze e i suoi interessi nell'area quasi esclusivamente europea la Gran Bretagna ha compiuto un passo forse decisivo per aggirare o superare gli ostacoli frapposti da De Gaulle al suo ingresso nel Mercato comune. Continuando a guardare le cose da questo angolo visuale si è ritenuto di poter trarre la conclusione che l'Europa occidentale, Inghilterra compresa, si prepara ormai ad assumere nel mondo un suo ruolo autonomo.

I due ordini di considerazioni — e in una certa misura anche le conclusioni cui si è giunti — sono, a nostro parere, fondamentalmente giusti. E' vero, prima di tutto, che le decisioni di Wilson hanno segnato la fine di una superpotenza o, forse, più esattamente, la fine della velleità di agire come una «superpotenza». L'abbandono di Suez riduce enormemente, in effetti, il ruolo di Londra negli affari mondiali. C'è soltanto da aggiungere, forse, che la rapidità del processo ha sorpreso gli stessi dirigenti britannici i quali, ancora qualche anno fa, continuavano a parlare di interessi «globali» britannici. E' anche vero, a nostro avviso, che la concentrazione degli interessi inglesi nell'area europea dovrebbe fa-

lilitare l'ingresso di Londra nel Mercato comune. Diciamo che del tutto chiaro se l'abbandono di Suez porta ad una presenza ad est di Suez, e che questa presenza, a sua volta, condurrà alla fine della subordinazione dell'Inghilterra agli Stati Uniti d'America.

Ma accanto a questi due ordini di considerazioni che costituiscono il punto di partenza della analisi della maggior parte dei giornali borghesi europei, ve ne è un terzo, e non certo il meno importante, che strettamente viene messo in luce. Esso riguarda le conseguenze che avrà su tutto il sistema delle alleanze occidentali, e prima di tutto sul paese che di tale sistema è alla testa, il ridimensionamento del ruolo britannico nel mondo. C'è poco da fare: quando un paese come la Gran Bretagna, tenuto conto di che cosa esso ha rappresentato, per gli Stati Uniti, nel quadro del sistema, arretra in misura tanto considerevole, è tutto il sistema che arretra, e prima di tutto l'influenza e il potere del paese che ne è alla testa. La fine, dunque, della «superpotenza» britannica è un colpo alle basi di potere della superpotenza americana. I fatti parlano chiaro. Il ritiro della Gran Bretagna da tutte le posizioni «ad est di Suez» crea per il sistema dominato dagli Stati Uniti, un vuoto politico o militare, che non indebolisce necessariamente le basi o per di più in un momento in cui l'impegno americano nel Vietnam è serio ed evidente. Alcuni, ingenuamente ottimisti, si consolano affermando che saranno gli Stati Uniti a riempire tale vuoto. Non dubitiamo che questa sia l'intenzione dei dirigenti di Washington. Ma, dubitiamo fortemente, però, che essi abbiano i mezzi necessari per poterlo fare. Non bisogna dimenticare, infatti, che se l'America ha accettato la fine della presenza inglese ad est di Suez, ciò è dovuto al fatto che non poteva fare altro. La «scelta» di Washington è stata tutt'altro che libera. E' stata, in realtà, una scelta obbligata. Non a caso tutto è avvenuto in connessione con il crollo della sterlina, prima linea della difesa del dollaro. E non a caso il processo ha assunto la caratteristica di un processo a catena.

Tenuto conto dell'insieme della situazione si discute oggi sulla strada migliore da seguire di fronte al restringimento delle basi di influenza del sistema. Alcuni ritengono che bisognerebbe, per risalire la china, tornare ad appoggiare l'azione degli Stati Uniti ovunque e con ogni mezzo. A parte ogni altra considerazione — ad esempio quella che ciò porterebbe ad assumere la difesa della guerra americana nel Vietnam e a lungo andare ad dirittura a partecipare ad essa — coloro i quali sostengono questa tesi non fanno che sognare ad occhi aperti. La china non può essere risalita. Ciò per la buona ragione che nessuna forza al mondo può ricostruire gli imperi che si sfacciano. Nel caso dell'Inghilterra questo vale alla lettera. Nel caso degli Stati Uniti vale nella sostanza. Le basi di potere perdute da Washington, o che Washington sta perdendo, non sono più recuperabili: il sistema non ce la fa e l'America non è abbastanza forte per sostituirsi ad esso.

E' patendo da questa realtà che bisogna cominciare, a nostro avviso, a valutare l'avvenire anche immediato e in tutto le implicazioni possibili: da quella derivante da una rassegnazione americana alla nuova situazione a quella, niente affatto esclusa, di un colpo di testa militare diretto a tentare di rovesciare il corso delle cose e di cui lo «insediamento a caldo» di ieri in Cambogia può costituire la premessa. Il resto è sogno o impotente nostalgia di paradisi perduti e non più recuperabili.

Alberto Jacoviello

A pochi giorni dagli impegni assunti dal messo di Johnson a Phnom Penh

# Attacco americano alla Cambogia con l'impiego di aerei: tre morti

**Gli aggressori hanno gettato la maschera — Oggi la Commissione internazionale di controllo si reca sul posto — Tre apparecchi USA sono stati abbattuti su Hanoi**

SAIGON, 19.

Gravissimo atto di aggressione americana contro la Cambogia: nella giornata di ieri forze americane e collaborazioniste, appoggiate da quat-

tro aerei, sono penetrate in territorio cambogiano per oltre 200 metri, al posto di confine di Peam Monte, nella provincia di Preyngeng. Gli invasori hanno aperto il fuoco su una posizione cambogiana uccidendo tre persone e ferendone due, e ritirandosi solo dopo quaranta minuti in territorio sud-vietnamita. Il ministero delle Informazioni cambogiano, il quale ha dato notizia del gravissimo episodio, ha annunciato anche che domani la commissione internazionale di controllo dell'armistizio reccherà sul posto per indagare, insieme a rappresentanti della stampa estera.

L'aggressione americana e collaborazionista si è verificata mentre, sul piano diplomatico, gli Stati Uniti tentavano una sofferta manovra che aveva lo scopo di «rassicurare» il principe Norodom Sihanouk circa le intenzioni degli Stati Uniti nei confronti della Cambogia.

La scorsa settimana l'invitato di Johnson, Chester Bowles, aveva detto a Sihanouk che gli USA non avrebbero aggredito la Cambogia.

Subito dopo, a Washington, William Bundy, assistente di Johnson, dichiarava che invece gli Stati Uniti si riservavano il diritto del cosiddetto «inseguimento a caldo». Il principe Sihanouk denunciava perciò la malafede degli americani in termini estremamente forti. Ieri l'ambasciatore australiano a Phnom Penh, Eschaps, che rappresenta in Cambogia gli interessi degli Stati Uniti, trasmetteva a nome del governo USA l'assicurazione che l'atteggiamento di Washington nei confronti delle frontiere cambogiane non era mutato dopo la visita di Bowles.

Quasi alla stessa ora in cui l'ambasciatore faceva la sua comunicazione al primo ministro cambogiano Son Sann, le truppe americane effettuavano la loro aggressione.

Si tratta più o meno della stessa tattica che gli Stati Uniti applicano nei confronti del Vietnam del nord, contro il quale i bombardamenti vengono intensificati ed estesi a nuovi obiettivi proprio mentre Washington si fa a squallire le trombe della «offensiva di pace». Ieri il numero delle incursioni contro il nord ha superato di parecchio il centinaio, e proprio mentre Johnson chiedeva ipocritamente «chiariamenti» sulle intenzioni della RDV, gli aerei USA attaccavano le stesse immediate vicinanze di Hanoi. Tre aerei americani risultano abbattuti per ammissione del portavoce USA a Saigon.

Nel Vietnam del sud si sono avuti violentissimi combattimenti attorno alla base dei marines di Con Thien, vicino alla zona smilitarizzata, oltre a numerosi colpi di mano di partigiani nelle zone occupate. Nella stessa Danang, una jeep, quella del capo della polizia collaborazionista, che però non era a bordo, è stata fatta saltare con una bomba a mano da un ragazzino diciannovenne, che sarebbe stato catturato poco dopo.

Secondo la Washington Post la RDV avrebbe ricevuto dall'URSS missili terra-terra (utilizzabili per la difesa costiera) simili a quelli usati dagli egiziani per l'affondamento del cacciatorpediniere israeliano «Eilat».

La base americana di Khe Sanh, situata presso il confine laotiano, sarebbe stata attaccata da un aereo «sconosciuto», che l'avrebbe colpita con razzi e con le mitragliatrici di bordo. Il presidente fantoccio di Saigon, Van Thieu, si è affrettato a dire che si è trattato di un MiG-17 della RDV, ma gli americani finora tacciono. Nei giorni scorsi si era tentato di accreditare la tesi di un intervento di aerei nord-vietnamiti contro una guarnigione della destra nel Laos, quella di Ban Bac, ma la notizia è stata smentita da Hanoi, e non più ripetuta dalla destra laotiana.

Fonti laotiane hanno d'altra parte ammesso oggi che il centro di Nam Bac non risulta ancora occupato dal Pathet Lao, e che comunque esso era in possesso della destra solo dall'anno scorso.

Joan Baez

rilasciata

**dopo un mese di carcere**

SAN FRANCISCO, 19.

La cantante americana Joan Baez e sua madre, dopo aver trascorso 30 giorni in prigione per aver preso parte a dimostrazioni contro la guerra nel Vietnam, sono state rilasciate. Joan Baez era stata condannata a 45 giorni di reclusione dopo essere stata arrestata mentre partecipava ad una manifestazione pacifica a Oakland. Ella ha dichiarato ai giornalisti che l'unica spiegazione datale dalle autorità per il rilascio anticipato (avrebbe dovuto scontare ancora due settimane), è stata che la sua sentenza di condanna era stata modificata dal giudice.

Alberto Jacoviello

Nuova violenta battaglia fra studenti giapponesi e polizia

## La portaerei USA costretta a ancorarsi al largo di Sasebo



SASEBO — Barche a motore cariche di dimostranti, ballanti bandiera della pace e recanti cartelli con parole d'ordine anti-americane, avanzano verso la portaerei atomica USA «Enterprise», per chiederle l'allontanamento dalle acque giapponesi.

SASEBO, 19.

La portaerei nucleare americana Enterprise (che reca a bordo armi atomiche) è giunta stamane alle 9.10 (ora locale) a Sasebo, mentre, a poche centinaia di metri dall'ingresso della base navale degli Stati Uniti, si rinnovavano con inusitata violenza le dimostrazioni degli studenti della organizzazione Zengakuren e gli scontri con la polizia.

Proprio mentre la gigantesca nave di 75 mila tonnellate, causa dei violenti incidenti di questi giorni, gettava le ancore nella baia, infuriava la lotta fra le animose squadre di giovani appartenenti all'organizzazione di sinistra e gli agenti che cercavano di impedire l'accesso al ponte che porta alla base americana.

Stamane hanno impegnato le forze di polizia (che hanno fatto largo uso di violenti getti d'acqua, di bombe lacrimogene e di spallamento) circa 400 manifestanti: il numero di quelli che sono stati arrestati è di circa 100. Gli agenti hanno anche fatto uso di gas lacrimogeno e di spallamento.

E' stato soprattutto sul ponte di Sasebo (il quale, come si è detto, porta alla base americana) che più violenza e sanguinosi ha infuriato la battaglia. Le preponderanti forze di polizia hanno avuto infine la meglio, ma numerosi sono stati i feriti e i contusi da ambo le parti.

La grande nave da guerra della marina americana, che con la sua visita ha provocato gli incidenti di questi ultimi quattro giorni, ha gettato le ancore a 45 minuti di motore dalla base.

Secondo un annuncio ufficiale, durante le manifestazioni sono rimaste ferite 47 persone tra cui 31 studenti, 15 agenti e un giornalista. Cinquantuno studenti sono stati arrestati e ne porta a 334 la cifra degli arresti effettuati a Sasebo.

Due ore dopo, i marinai dell'Enterprise, che in un primo momento avevano ricevuto l'ordine di non uscire dalla base, sono stati autorizzati a recarsi in città. Non si segnalano ancora incidenti, ma nel quartiere dei locali notturni circa 300 «socialisti» e comunisti si sono seduti per la strada, per bloccare l'afflusso dei marinai.

L'Enterprise rimarrà all'ancora a Sasebo sino a domenica e quindi ritornerà nel golfo del Tonchino, per partecipare alla aggressione contro il Nord Vietnam.

Dai comunicati ufficiali si apprende che 39 persone di cui 305, compresi 148 poliziotti (a Sasebo) sono rimaste complessivamente ferite, sino a questo momento, in diverse città del Giappone, durante gli scontri tra agenti e studenti, nel corso di manifestazioni contro l'arrivo dell'Enterprise.

Tra i feriti vi sono 219 agenti, 153 studenti, 13 passanti e otto giornalisti.

A Tokio sono stati fermati 432 studenti, 90 dei quali tratti in stato di arresto, i quali erano entrati nella sede del ministero degli esteri e avevano organizzato una «manifestazione seduta» davanti all'ufficio del ministro Takeo Miki.

Sulla linea del messaggio di Johnson

## Washington si prepara a dire «no» a Hanoi

**Nuovi pretesti avanzati dagli ambienti governativi degli USA mentre Nixon respinge apertamente ogni negoziato - Il «New York Times»: «Il presidente ha precluso ogni speranza» - I commenti della Tass e della Pravda**

WASHINGTON, 19.

Dopo il messaggio del presidente Johnson sul «stato dell'Unione» — che ha confermato in sostanza la volontà del governo USA di proseguire la guerra di aggressione nel Vietnam mentre ha ulteriormente eluso la risposta all'offerta di Hanoi di tenere colloqui alla sola condizione che cessino i bombardamenti sulla RDV — è ripresa nei circoli governativi americani la manovra intesa a lasciare cadere questa offerta, e a trovare una giustificazione per la continuazione dei bombardamenti.

Così vengono oggi diffuse interessate informazioni, secondo le quali l'esercito della Repubblica democratica del Vietnam avrebbe dislocato 35 mila uomini «nella zona smilitarizzata o attorno a essa», e il generale Westmoreland, comandante delle forze di aggressione americana, ritiene che la RDV si prepari a una offensiva «nel mese in corso». Questo fatto, dicono le fonti governative americane, «deve essere tenuto in considerazione in una valutazione diplomatica».

Si prepara dunque il terreno, e l'opinione pubblica, al rifiuto della offerta di Hanoi, che è stata rinnovata ancora una volta ieri con una dichiarazione della agenzia di notizie della RDV, la quale si richiama sia alle parole del ministro degli esteri Nguyen Duy Trinh, sia a quelle pronunciate tre giorni fa a Parigi da Mai Van Bo. L'agenzia precisa che la RDV è pronta a incontrarsi con gli americani — quando i bombardamenti fossero cessati — «per raggiungere un accordo sulle questioni che dovranno essere discusse nei colloqui di pace». Questo incontro per ristabilire l'ordine del giorno dei colloqui di pace avverrebbe «dopo un adeguato periodo di tempo successivo alla cessazione incondizionata dei bombardamenti e di tutti gli altri atti di guerra contro la Repubblica democratica del Vietnam».

Radio Mosca, secondo quanto afferma l'agenzia AP, ha oggi diffuso questo commento: «La Repubblica democratica del Vietnam ha confermato la sua richiesta per una cessazione incondizionata dei bombardamenti e degli altri atti aggressivi nei suoi confronti. In una dichiarazione trasmessa da Radio Hanoi è stato osservato che colloqui di pace potrebbero essere produttivi solo con l'adempimento di questa richiesta».

Il governo USA è pienamente allineato con i più noti reazionari, come Nixon, il quale ha dichiarato — in una intervista al giornale New Leader — che l'aviazione USA dovrà cessare le incursioni sulla RDV «solo quando questo paese capitolerà».

L'opinione americana più responsabile respinge tuttavia queste posizioni, e critica seriamente il messaggio «sullo stato dell'Unione». Il presidente ha praticamente precluso ogni speranza per una positiva risposta alle ultime aperture di pace di Hanoi.

Due giorni fa, il messaggio di Johnson sono stati fatti dalla Tass e dalla Pravda. Sull'organo del Partito comunista sovietico è comparso oggi un articolo in cui si giudica il discorso del presidente degli USA vago, retorico e pieno di frasi fatte e da esso non appare nulla che possa per lo meno assicurare gli americani allarmati che Johnson abbia cercato di evitare di dare una risposta alle «esplicithe dichiarazioni della RDV circa la soluzione del problema».

La Tass, in un servizio firmato, dopo aver messo in risalto come il discorso di Johnson abbia inasprito i termini per la cessazione dei bombardamenti e per l'apertura di discussioni di pace, afferma esplicitamente «affermazioni menzognere» quelle di Johnson circa la disposizione degli USA a discutere di pace con il Vietnam del nord.

**Direttori: MAURIZIO FERRARA**  
**ELIO QUERCIOLO**  
Direttore responsabile: Sergio Pareda  
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma — L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555  
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino: 495033 - 495034 - 495035 - 495036 - 495037 - 495038 - 495039 - 495040 - 495041 - 495042 - 495043 - 495044 - 495045 - 495046 - 495047 - 495048 - 495049 - 495050 - 495051 - 495052 - 495053 - 495054 - 495055 - 495056 - 495057 - 495058 - 495059 - 495060 - 495061 - 495062 - 495063 - 495064 - 495065 - 495066 - 495067 - 495068 - 495069 - 495070 - 495071 - 495072 - 495073 - 495074 - 495075 - 495076 - 495077 - 495078 - 495079 - 495080 - 495081 - 495082 - 495083 - 495084 - 495085 - 495086 - 495087 - 495088 - 495089 - 495090 - 495091 - 495092 - 495093 - 495094 - 495095 - 495096 - 495097 - 495098 - 495099 - 495100 - 495101 - 495102 - 495103 - 495104 - 495105 - 495106 - 495107 - 495108 - 495109 - 495110 - 495111 - 495112 - 495113 - 495114 - 495115 - 495116 - 495117 - 495118 - 495119 - 495120 - 495121 - 495122 - 495123 - 495124 - 495125 - 495126 - 495127 - 495128 - 495129 - 495130 - 495131 - 495132 - 495133 - 495134 - 495135 - 495136 - 495137 - 495138 - 495139 - 495140 - 495141 - 495142 - 495143 - 495144 - 495145 - 495146 - 495147 - 495148 - 495149 - 495150 - 495151 - 495152 - 495153 - 495154 - 495155 - 495156 - 495157 - 495158 - 495159 - 495160 - 495161 - 495162 - 495163 - 495164 - 495165 - 495166 - 495167 - 495168 - 495169 - 495170 - 495171 - 495172 - 495173 - 495174 - 495175 - 495176 - 495177 - 495178 - 495179 - 495180 - 495181 - 495182 - 495183 - 495184 - 495185 - 495186 - 495187 - 495188 - 495189 - 495190 - 495191 - 495192 - 495193 - 495194 - 495195 - 495196 - 495197 - 495198 - 495199 - 495200 - 495201 - 495202 - 495203 - 495204 - 495205 - 495206 - 495207 - 495208 - 495209 - 495210 - 495211 - 495212 - 495213 - 495214 - 495215 - 495216 - 495217 - 495218 - 495219 - 495220 - 495221 - 495222 - 495223 - 495224 - 495225 - 495226 - 495227 - 495228 - 495229 - 495230 - 495231 - 495232 - 495233 - 495234 - 495235 - 495236 - 495237 - 495238 - 495239 - 495240 - 495241 - 495242 - 495243 - 495244 - 495245 - 495246 - 495247 - 495248 - 495249 - 495250 - 495251 - 495252 - 495253 - 495254 - 495255 - 495256 - 495257 - 495258 - 495259 - 495260 - 495261 - 495262 - 495263 - 495264 - 495265 - 495266 - 495267 - 495268 - 495269 - 495270 - 495271 - 495272 - 495273 - 495274 - 495275 - 495276 - 495277 - 495278 - 495279 - 495280 - 495281 - 495282 - 495283 - 495284 - 495285 - 495286 - 495287 - 495288 - 495289 - 495290 - 495291 - 495292 - 495293 - 495294 - 495295 - 495296 - 495297 - 495298 - 495299 - 495300 - 495301 - 495302 - 495303 - 495304 - 495305 - 495306 - 495307 - 495308 - 495309 - 495310 - 495311 - 495312 - 495313 - 495314 - 495315 - 495316 - 495317 - 495318 - 495319 - 495320 - 495321 - 495322 - 495323 - 495324 - 495325 - 495326 - 495327 - 495328 - 495329 - 495330 - 495331 - 495332 - 495333 - 495334 - 495335 - 495336 - 495337 - 495338 - 495339 - 495340 - 495341 - 495342 - 495343 - 495344 - 495345 - 495346 - 495347 - 495348 - 495349 - 495350 - 495351 - 495352 - 495353 - 495354 - 495355 - 495356 - 495357 - 495358 - 495359 - 495360 - 495361 - 495362 - 495363 - 495364 - 495365 - 495366 - 495367 - 495368 - 495369 - 495370 - 495371 - 495372 - 495373 - 495374 - 495375 - 495376 - 495377 - 495378 - 495379 - 495380 - 495381 - 495382 - 495383 - 495384 - 495385 - 495386 - 495387 - 495388 - 495389 - 495390 - 495391 - 495392 - 495393 - 495394 - 495395 - 495396 - 495397 - 495398 - 495399 - 495400 - 495401 - 495402 - 495403 - 495404 - 495405 - 495406 - 495407 - 495408 - 495409 - 495410 - 495411 - 495412 - 495413 - 495414 - 495415 - 495416 - 495417 - 495418 - 495419 - 495420 - 495421 - 495422 - 495423 - 495424 - 495425 - 495426 - 495427 - 495428 - 495429 - 495430 - 495431 - 495432 - 495433 - 495434 - 495435 - 495436 - 495437 - 495438 - 495439 - 495440 - 495441 - 495442 - 495443 - 495444 - 495445 - 495446 - 495447 - 495448 - 495449 - 495450 - 495451 - 495452 - 495453 - 495454 - 495455 - 495456 - 495457 - 495458 - 495459 - 495460 - 495461 - 495462 - 495463 - 495464 - 495465 - 495466 - 495467 - 495468 - 495469 - 495470 - 495471 - 495472 - 495473 - 495474 - 495475 - 495476 - 495477 - 495478 - 495479 - 495480 - 495481 - 495482 - 495483 - 495484 - 495485 - 495486 - 495487 - 495488 - 495489 - 495490 - 495491 - 495492 - 495493 - 495494 - 495495 - 495496 - 495497 - 495498 - 495499 - 495500 - 495501 - 495502 - 495503 - 495504 - 495505 - 495506 - 495507 - 495508 - 495509 - 495510 - 495511 - 495512 - 495513 - 495514 - 495515 - 495516 - 495517 - 495518 - 495519 - 495520 - 495521 - 495522 - 495523 - 495524 - 495525 - 495526 - 495527 - 495528 - 495529 - 495530 - 495531 - 495532 - 495533 - 495534 - 495535 - 495536 - 495537 - 495538 - 495539 - 495540 - 495541 - 495542 - 495543 - 495544 - 495545 - 495546 - 495547 - 495548 - 495549 - 495550 - 495551 - 495552 - 495553 - 495554 - 495555 - 495556 - 495557 - 495558 - 495559 - 495560 - 495561 - 495562 - 495563 - 495564 - 495565 - 495566 - 495567 - 495568 - 495569 - 495570 - 495571 - 495572 - 495573 - 495574 - 495575 - 495576 - 495577 - 495578 - 495579 - 495580 - 495581 - 495582 - 495583 - 495584 - 495585 - 495586 - 495587 - 495588 - 495589 - 495590 - 495591 - 495592 - 495593 - 495594 - 495595 - 495596 - 495597 - 495598 - 495599 - 495600 - 495601 - 495602 - 495603 - 495604 - 495605 - 495606 - 495607 - 495608 - 495609 - 495610 - 495611 - 495612 - 495613 - 495614 - 495615 - 495616 - 495617 - 495618 - 495619 - 495620 - 495621 - 495622 - 495623 - 495624 - 495625 - 495626 - 495627 - 495628 - 495629 - 495630 - 495631 - 495632 - 495633 - 495634 - 495635 - 495636 - 495637 - 495638 - 495639 - 495640 - 495641 - 495642 - 495643 - 495644 - 495645 - 495646 - 495647 - 495648 - 495649 - 495650 - 495651 - 495652 - 495653 - 495654 - 495655 - 495656 - 495657 - 495658 - 495659 - 495660 - 495661 - 495662 - 495663 - 495664 - 495665 - 495666 - 495667 - 495668 - 495669 - 495670 - 495671 - 495672 - 495673 - 495674 - 495675 - 495676 - 495677 - 495678 - 495679 - 495680 - 495681 - 495682 - 495683 - 495684 - 495685 - 495686 - 495687 - 495688 - 495689 - 495690 - 495691 - 495692 - 495693 - 495694 - 495695 - 495696 - 495697 - 495698 - 495699 - 495700 - 495701 - 495702 - 495703 - 495704 - 495705 - 495706 - 495707 - 495708 - 495709 - 495710 - 495711 - 495712 - 495713 - 495714 - 495715 - 495716 - 495717 - 495718 - 495719 - 495720 - 495721 - 495722 - 495723 - 495724 - 495725 - 495726 - 495727 - 495728 - 495729 - 495730 - 495731 - 495732 - 495733 - 495734 - 495735 - 495736 - 495737 - 495738 - 495739 - 495740 - 495741 - 495742 - 495743 - 495744 - 495745 - 495746 - 495747 - 495748 - 495749 - 495750 - 495751 - 495752 - 495753 - 495754 - 495755 - 495756 - 495757 - 495758 - 495759 - 495760 - 495761 - 495762 - 495763 - 495764 - 495765 - 495766 - 495767 - 495768 - 495769 - 495770 - 495771 - 495772 - 495773 - 495774 - 495775 - 495776 - 495777 - 495778 - 495779 - 495780 - 495781 - 495782 - 495783 - 495784 - 495785 - 495786 - 495787 - 495788 - 495789 - 495790 - 495791 - 495792 - 495793 - 495794 - 495795 - 4